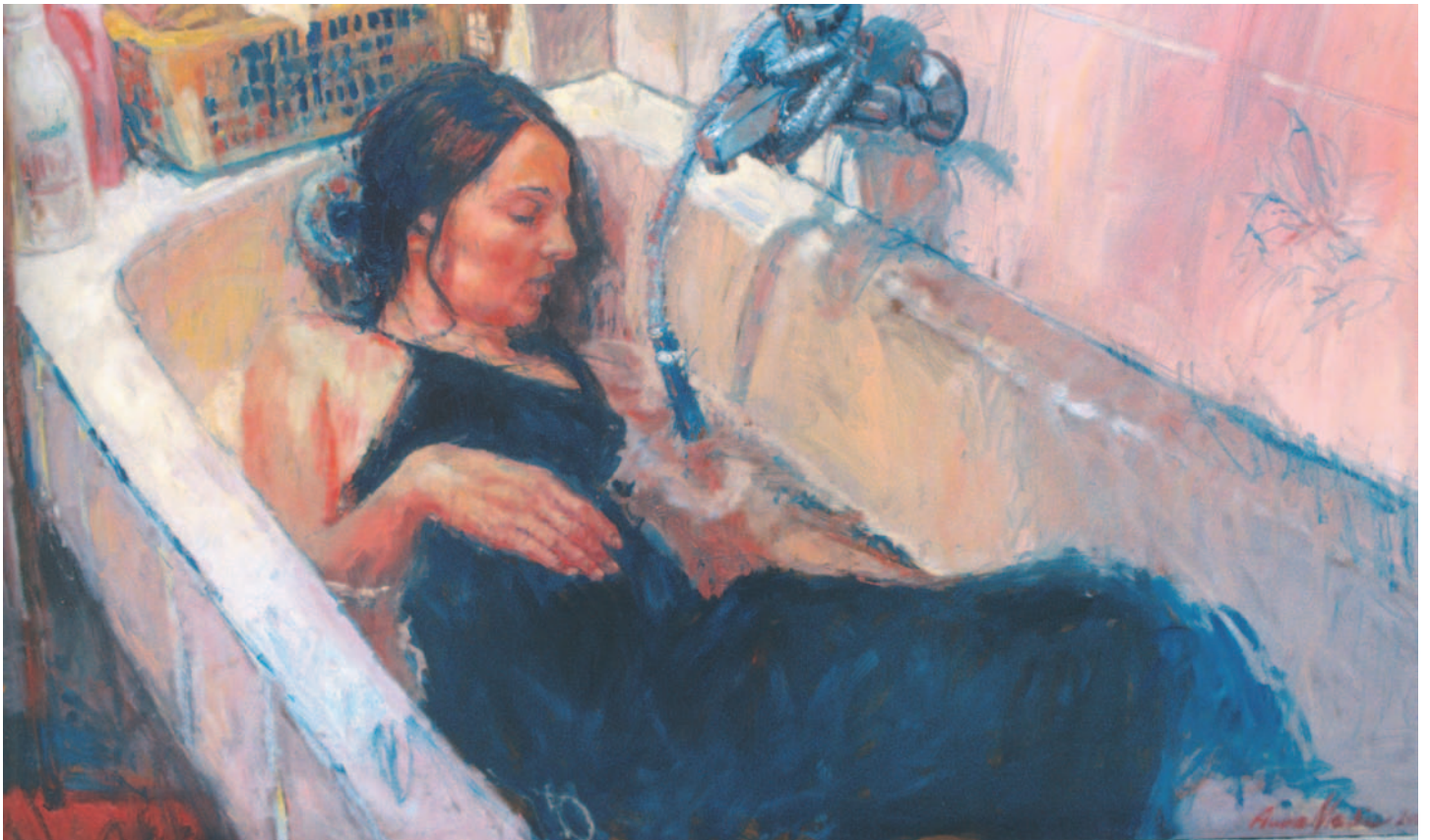




Comune di Asti
Assessorato alle Politiche Giovanili



DAI
giovani artisti italiani



Anna Madia

opere

a cura di Giulio Lucente

dal 15 aprile al 10 maggio 2006

Palazzo del Collegio

Anna Madia

Opere

La prima volta che ho visto i lavori di Anna Madia sono stato catturato dalla bellezza dei colori brillanti ma allo stesso tempo anche inquietanti per le atmosfere che rimandavano, dal sapiente uso della tecnica e dalla scelta dei soggetti tra cui spiccavano alcuni ritratti di grosse dimensioni di Pioppi Calzelunghes. Ho pensato alla giovane artista come ad un amalgama di esperienze, interessi e conoscenze tra le più variegata

I suoi lavori mi hanno richiamato Sargent, Hockney, Hopper e Balthus, il cinema in generale e la Nouvelle Vague in particolare, sapori di culture nordiche mixate con la New Age e le composizioni minimaliste di Philip Glass.

Da cosa mi sia nata questa mia personale convinzione lo si capisce osservando e studiando attentamente i suoi lavori.

La particolare attenzione che mette nello studio della composizione richiama fortemente l'alfabeto della tecnica cinematografica. Primitivo e primo piano, piano sequenza, scorci azzardati, gusto per il dettaglio e le prospettive planate trovano nelle sue opere una nuova vitalità che unita al gioco delle luci e delle ombre ci trasporta in una dimensione filmica della vita.

La scelta dei soggetti, il più delle volte gli stessi protagonisti giovani ragazze e ragazzi, a cui si aggiungono i suoi autoritratti, la loro rappresentazione che li coglie in diversi atteggiamenti, denunciano la particolare predisposizione all'analisi del mondo che circonda la pittrice.

In un momento storico dove tutto è urlato, Anna attraverso i suoi lavori decide di imboccare la strada contraria, quella dei silenzi che ci colpiscono più intesamente delle urla.

Le sue figure sono congelate fuori dal tempo, fissate, sembrerebbe ma non è così, in fretta sulle tele quasi ad effetto polaroid.

Non esiste nessuna indicazione spaziale o temporale dei fatti ma viene posto l'accento sugli stati d'animo fissando con attenzione operazioni ordinarie come guardarsi nello specchio, aprire un rubinetto, riposare sul divano o dormire abbracciati.

Sono momenti comuni a tutti noi e Anna, sceglie di evocarli nei suoi lavori e di rimandarceli come echi di ricordi quotidiani delle nostre piccole ordinarie azioni ma non per questo prive di importanza.

Così la sua pittura si rivela intimista, atemporale o metafisica, se piace di più il termine artistico e ci richiamano altre pitture tra cui Hopper per le

atmosfera sospese nel tempo, Hockney per gli ambienti ridotti a poche forme e macchie di colore, Balthus per le giovani modelle e soprattutto la scuola dei pittori ritrattisti di inizio secolo tra cui Sargent con il suo gusto per la ritrattistica in interni di elevata esecuzione e allo stesso tempo monumentale.

La materia pittorica si costruisce con ampie pennellate commistionate tra il materico e il velato ma sempre con un gesto libero e vigoroso calibrando sapientemente le luci e le ombre e accettrando lo sguardo verso il soggetto che il più delle volte guarda il suo interlocutore, cioè noi, con i suoi enormi occhi che suscitano una certa inquietudine facendoci sembrare degli intrusi in quel mondo di piccole cose che poi in definitiva è il mondo che Anna con coraggio mostra agli altri senza ostentazione e con molto pudore.

Anna si presenta come una delle più brave giovani promesse della pittura italiana, è ancora all'inizio del suo percorso verso la piena maturità artistica, ma i presupposti con cui si muove nell'ambito dell'arte figurativa ci fanno presagire un fulgido futuro e noi siamo contenti di averla qui per poter condividere questo suo mondo che le appartiene ma che in fondo è anche il nostro.

Giulio Lucente

*In copertina
Ophelia
Olio su tavola, cm 100 x 150
2004*



Dentro l'uovo - omaggio a Balthus - Acrilico su tavola 100 x 180, 2005



Sciamano - Olio su tavola, 70 x 100, 2004

Anna Madia

Nasce a Torino nel 1976 e ivi residente.

Diplomata in pittura presso l'Accademia albertina di Belle Arti di Torino nel 2002.

Ha partecipato a mostre personali e collettive in gallerie d'arte private e pubbliche –Galleria Magenta 52 - Vercate - Galleria Wunderkammer - Castello di Rivara - Galleria d'Arte Moderna di Piombino e Museo d'arte Contemporanea di Settimo Torinese. Vincitrice di riconoscimenti in vari premi e segnalazione al Premio Italian Factory 2004.



Autoritratto con le trecce - Acrilico su tavola, 90 x 180, 2005

La mostra è visitabile negli orari di apertura del Centro Giovani
dal Lunedì al Venerdì ore 9,30/12,30 - ore 15/18
il Sabato ore 17/20 - ore 21/24

Per Informazioni:
CENTRO GIOVANI
VIA GOLTIERI, 3 - 14100 ASTI
TEL. 0141 399595 - 0141 399599 - 0141 399573
e-mail: centrogiovani@comune.asti.it